

## Una lettera per Mariella

Caro Peppino,

io credo che alcune problematiche, non si possono affrontare on line, facendo il rimpiazzino attraverso questo &ldquo;alieno&rdquo; che velocizza e facilita la comunicazione ,ma impedisce il vero dialogo , il guardarsi negli occhi, ma soprattutto impedisce l&rsquo;ascolto dell&rsquo;altro&hellip; Nonostante ciò anch&rsquo;io mi son lasciata &ldquo;conquistare&rdquo; da questa immediatezza di dire quanto sento e scalpita in me. Allora ho voluto fermarmi per dire alcune cose, &ldquo;parlare&rdquo; un minuto con Mariella.

Cara Mariella,

anche se non abbiamo avuto modo di guardarci negli occhi, sinceramente voglio parlarti&hellip; capisco i tuoi risentimenti , il tuo bisogno di &ldquo;difenderti&rdquo; da quanti han sparato con poco o niente garbo su chi amministra. Riconosco che non è per niente facile gestire la cosa pubblica, ma ti prego non venirmi a dire che tu con i tuoi occhi e il senso del bello, che credo ti appartiene, vedi tutto lineare, ben fatto, giusto, riguardo il rispetto dell&rsquo;uomo e dell&rsquo;ambiente, sul nostro territorio &hellip;

Ci ricordi che si son fatte opere che stanno sotto gli occhi di tutti. Bene!.. Che per i &ldquo;miracoli&rdquo; &hellip; Vedi tanti cittadini come me non si aspettano &ldquo;miracoli&rdquo;, ma avvertono l&rsquo;assenza di una &ldquo;semplice o impegnativa&rdquo; capacità di amministrare il &ldquo;Quotidiano vivere di quest&rsquo;isola&rdquo;. Non sono pochi i giorni nei quali si sperimenta di essere senza &ldquo;governo&rdquo;, c&rsquo;è un &ldquo;anarchia totale&rdquo;. Ognuno può far quello che gli pare riguardo il bene pubblico, non dirmi che tu non vedi. Faccio alcuni esempi. Le poche aiuole che dovrebbero colorare e dare respiro di &ldquo;vita&rdquo;alle nostre strade, piazze, sono per lo più distrutte, oltre l&rsquo;erba, sono ricettacoli di ogni sorta di oggetti&hellip; nessuno si degna di tenerle in ordine, alcune hanno nastri e bastoni di ferro, (indicatori di divieti) conficcati in essi da mesi. Vettrine di negozi chiusi da anni che lasciano ammirare uno spettacolo d&rsquo;incuria squallido, addobbi natalizi o altro, che restano impiantati per mesi&hellip; nessuno si domanda, ma in che mondo viviamo! Si rimuovono lastre di eternit e si lasciano giacere per mesi lungo le strade. Manca una vigilanza attenta, una corretta informazione, che possa aiutare i cittadini a riflettere sui danni che queste nostre azioni procurano. La cura e il rifacimento delle proprie abitazioni &hellip;altra anarchia, ci si impianta di tutto, tubi di tutte le dimensioni che fuoriescono, impianti di condizionamenti che sventrano i palazzi e mortificano l&rsquo;estetica, ma soprattutto danneggiamo il clima. Ma ai più cosa importa&hellip; Non si mette mano ad una impopolare regolamentazione del traffico, la possibilità economica ci ha &ldquo;annebbiato la vista del senso del buon vivere&rdquo; e ci si permette di tutto alla faccia del vivere dignitosamente. Ma ai giovani di domani, oltre tutto quello che già citavi quale testimone passiamo? Che l&rsquo;importante è tenere dentro casa tutti i confort, tutto in ordine e fuori &hellip;chi se ne frega!

Così si è fatto con la differenziata , senza spendere un &ldquo;soldo&rdquo; di energia umana che andasse lì dove le persone s&rsquo;incontrano e parlarne, un informazione permanente che va sul lungo periodo, affinché questa mentalità sedimenti nel cuore e nella vita delle persone, ma non si è fatto, anzi no, se né parlato, ma solo prima che partisse, poi sul tutto è calato il silenzio, eppure molti si erano offerti a farlo spontaneamente&hellip;nessuna risposta.

Poi se mipermetti, anch&rsquo;io voglio fare delle precisazioni. Non conoscendo il cittadino che ha sparato grossolanamente su alcuni amministratori , hai sottolineato la tua critica su chi sventola la bandiera della Pace, su chi ha avuto il coraggio di fare critica costruttiva. Sai Mariella&hellip;.. La Pace come diceva un uomo speciale &hellip;&hellip;Non E&rsquo; assenza di conflitti , ma una lotta, un percorso non indenne da tutte una serie di difficoltà e contraddizioni, che ci accompagnano alla sua costruzione. Non credo che tu preferisci i cittadini che mettono la testa sotto la sabbia . Mi dispiace dirti che ci sono state tante occasioni per incontrarsi, per affrontare i problemi che si presentavano, per cercare di capire questo malessere, questa difficoltà nel raggiungere un armonia d&rsquo;intenti, perché non hai pensato di parteciparvi, avresti dato una bella e coraggiosa testimonianza&hellip;perché sono convinta che anche tu hai occhi e cuore per &ldquo;guardare&rdquo; quanto si vive , quanto si rischia di lasciar &ldquo;morire&rdquo;. Voglio Sperare che ci sarai, che ti sentirai uno di noi &hellip;

Lina Scotto di Fasano